



- 1 A scuola non parlavo molto, e non alzavo mai la mano. Sarebbe il modo più facile di farmi notare, e io non voglio farmi notare. Sono sempre stata una bambina tranquilla che si comporta bene, e quindi i maestri mi lasciano in pace. Tengo la testa bassa e guardo
- 5 il pavimento.  
Però sono una buona osservatrice. La signora Williams, la preside, fa l'occholino quando è in arrivo una grossa sorpresa. È una cosa che ho notato qualche anno fa. Se sei una tranquilla, hai tutto il tempo di guardare, ascoltare e capire.
- 10 All'inizio dell'anno, la prima cosa che guardo è l'aula nuova. E noi avevamo un'aula bella. Grande. Con una fila di finestre sulla parete di fronte alla porta.  
La cattedra del maestro Terupt era nell'angolo vicino alle finestre. I banchi erano sistemati a gruppi di quattro o cinque.
- 15 Così ho capito subito che avevamo un maestro a cui piace il lavoro di gruppo e che non si agita per un po' di chiacchiere: altrimenti avremmo avuto i soliti banchi in fila.  
Da una parte dell'aula c'era la lavagna nera e di fronte una lavagna collegata al computer. Sull'ultimo lato della stanza c'erano tutti i nostri
- 20 armadietti e un lavandino con una fontanella per bere. La porta era vicina alla fontanella.  
Ho capito subito che il maestro era un lettore, perché nell'aula c'erano libri dappertutto. Quando l'ho detto alla mamma, era contenta. La mamma lavora nella biblioteca di un'altra scuola. Un bel lavoro.
- 25 Il signor Terupt si è rivelato diverso dagli altri. Lui mi ha notato fin dal primissimo giorno. Non ho alzato la mano, però lui ha detto lo stesso: – Anna, preparati a rispondere alla prossima domanda. Se parlavamo di qualcosa e c'erano tante opinioni diverse diceva: – Anna, tu che cosa ne pensi?
- 30 Non aveva intenzione di lasciarmi nascondere per tutto l'anno. Questa cosa subito mi ha innervosito, però alla fine si è rivelata una bella cosa.

R. Buyea, *Il maestro nuovo*, Rizzoli



1. Per non farsi notare dagli insegnanti, Anna:

- a.  fa spesso l'occholino alla preside.
- b.  parla molto ma non alza mai la mano.
- c.  si muove il meno possibile.
- d.  evita di parlare e non chiede la parola.

2. Per quale ragione la protagonista non vuole mai intervenire in classe, secondo te?

- a.  Perché la scuola non le piace.
- b.  Perché teme di non essere all'altezza delle situazioni.
- c.  Per la paura di essere punita.
- d.  Perché teme il maestro Terupt.

3. Com'è l'aula di Anna? Fai una X nella colonna corretta.

	vero	falso
L'aula è piccola.		
La cattedra è accanto alla porta.		
Le finestre sono vicine alla cattedra.		
I banchi sono in fila.		
In aula ci sono due lavagne.		



4. In che modo preferiscono fare lezione gli altri insegnanti della scuola?

- a.  Propongono spesso lavori di gruppo.
- b.  Tendono a evitare troppe chiacchiere.
- c.  Coinvolgono sempre tutti gli alunni.
- d.  Amano stimolare il dialogo.

5. La mamma di Anna è contenta del nuovo insegnante?

- a.  Sì, perché è diverso dagli altri.
- b.  No, perché fa leggere pochi libri.
- c.  Sì, le piace perché fa il suo stesso lavoro.
- d.  Sì, perché il maestro è un amante della lettura.

6. "Questa cosa subito mi ha innervosito, però alla fine si è rivelata una bella cosa...". (righe 30-31)  
Come proseguiresti questa frase?

- a.  Perché mi sono sentita accettata, pur continuando a non intervenire.
- b.  Tanto che ho iniziato ad amare da impazzire la lettura.
- c.  Perché sentivo che le mie opinioni e i miei interventi erano richiesti e apprezzati.
- d.  Perché sentivo che le mie idee, anche se non richieste, erano apprezzate.

PER L'INSEGNANTE

Nella versione digitale del libro è disponibile l'audio del testo e delle domande.